

RIPASSO ORTOGRAFICO

Ciao bambine e bambini!

Le attività che seguono vi saranno utili per esercitarvi e superare i dubbi che potete avere relativamente alle difficoltà ortografiche.

Sono esercizi interattivi, quindi potrete verificare immediatamente se gli esercizi da voi svolti sono corretti o meno.

Buon lavoro! 😊

1) Ortografia – Uso dell’H:

https://rossanaweb.altervista.org/blog/es_online/ortogr_H2/ortogr_H.htm

2) Ortografia: L’accento e l’apostrofo:

- https://rossanaweb.altervista.org/blog/es_online/accento1/accento1.htm
- <https://testmozusercontent.com/q/473334/student>

3) Individuazione di errori di ortografia – correggi il testo:

https://rossanaweb.altervista.org/blog/es_online/ortograf_errori/index.html

4) Individuazione errori di ortografia – correggi il testo:

https://rossanaweb.altervista.org/blog/es_online/ortograf_errori2/index.html

5) Uso delle maiuscole – correggi il testo:

https://rossanaweb.altervista.org/blog/es_online/uso_maiuscole/index.html

Mettiamoci ancora alla prova!

1) Nel brano seguente sono presenti diversi errori di ortografia e di punteggiatura. Riscrivi il brano corretto sul tuo quaderno.

c'era una volta un piccolo paese disteso nel verde e al sole! nel paese c era un palazzo alto alto e sul tetto del palazo una passera covava tre sue uovi picine, senza abandonarle mai. Babbo passero pensava ha procurarle il cibo volando dal nido alla campagna e dalla campagna al nido e scegleva per lei i chicci di grano piu teneri e grossi e saporiti e: quando lieli portava: le diceva: "Porta pasienza! manca ancora poco e sarai mama?". Un bel mattino di primavera la passera senti un suono così alzo l'ali e vide che erano nati tuti e tre.

era felicissima così spicò il volo verso il cielo azzurro insieme con babbo passero. Al sole tiepido frullo le ali intorpidite, poi si alzò sopra i comignoli, salì più in alto della punta del campanile e andò sempre più in alto, nell'azzurro.

adattato da m. lodi, Cipì 2.

2) Individua quali parole o gruppi di parole tra i seguenti sono scritti in maniera scorretta e correggili nello spazio vuoto:

- a. un'usignolo
- b. lanciare
- c. agniello
- d. l'abitudine
- e. un ambiguita
- f. colpaccio
- g. scienografia
- h. insufficiente
- i. recenzione
- m. minusciolo
- n. l'abitudini
- o. degl'alberi
- p. itagliano

3. Nel brano seguente sono state tolte tutte le maiuscole. Inseriscile tu dove occorre:

il cane dormiva sul marciapiede, nel sole, davanti a un portone, all'angolo di via sistina e via francesco crispi. era un cagnetto qualunque, pezzato di bianco e nero, un bastardo mite e casalingo, apparteneva certo a qualche inquilino del palazzo, forse al portinaio. estate, domenica mattina, la città semideserta, l'aria ancora fresca e tersa: il cane dormiva, innocente, innocuo, felice. allorché, uno strano furgoncino si fermò in mezzo alla strada: sembrava quello del latte, ma tutto chiuso e rivestito di grate metalliche. non avevo mai visto un furgoncino così, e non capii. un uomo, intanto, che sedeva vicino al guidatore, era sceso: aveva un berretto con visiera cerata, una giacca di tela grigia come quelle dei cacciatori, i pantaloni infilati alla meglio in grossi stivali, e in mano qualcosa come una frusta. era sceso dal furgoncino. a gambe larghe, a passi lentissimi, misurati, attento a non far rumore, ora si dirigeva verso il cagnuolo. l'uomo aveva un viso duro, legnoso, con baffi all'americana e barba mal rasa, e un'espressione sproporzionalmente seria e concentrata, un barlume d'un sorriso ch'era insieme sciocco, astuto e crudele. il cagnuolo,

sentendolo venire, si svegliò, levò il muso sbadigliando indolentemente al sole. l'uomo fece ancora un passo, poi con atto fulmineo, scattando come una molla dalla sua lenta marcia, vibrò e torse la frusta, che doveva avere dei piombi in punta, attorno al collo del cane. il cane guaiò come un porco che sgozzano: l'uomo cominciò a trascinarselo dietro. la parte posteriore del furgoncino era divisa in sportelli, corrispondenti a varie gabbie, in ognuna delle quali c'era posto per un cane. l'uomo, che ora sorrideva beffardo, aprì uno sportello e, a furia di calci, vi gettò dentro il cane. solo dopo notai la scritta "canile" che campeggiava sul furgoncino.

adattato da m. soldati, Racconti

Bravi!

